



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze 29-11-2010

Al Presidente
Consiglio Regionale

Consiglio regionale della Toscana
Mozione n. 125
Prot. n. 16121/2.18.1 del 02.12.2010

Mozione: “Per un pieno sostegno alla legittima richiesta avanzata al Governo da parte del Volontariato e del Terzo Settore e tesa a salvaguardare le erogazioni del cinque per mille dell’Irpef che i cittadini intendono destinare a finalità di interesse sociale.”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la Legge 23 dicembre 2005 n. 266, Finanziaria 2006, dai commi 337 a 340 dell’art.1 prevedeva, in via iniziale e sperimentale, la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell’IRPEF dovuto al sostegno finanziario, tra l’altro, del volontariato e delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);

Premesso che la suddetta possibilità è stata confermata dalle successive manovre finanziarie: Legge n. 296 del 2006, legge finanziaria per il 2007 con la quale si stabiliva inoltre il limite massimo di spesa di 250 milioni di euro per le erogazioni dei contribuenti; Legge n. 222 del 2007 (decreto fiscale collegato alla legge finanziaria per il 2008) che ha aumentato il limite di spesa di 150 milioni di euro; legge n. 133 del 2008 art. 63 bis (manovra estiva 2008 che ha anticipato la legge finanziaria per il 2009); legge 73 del 2010, comma 4-novies dell’art.2 (c.d. “decreto incentivi”);

Premesso altresì che le modalità di destinazione del cinque per mille dell’Irpef sono stare definite di anno in anno: con DPCM del 20 gennaio 2006 per l’anno 2006; con DPCM del 16 marzo 2007 per l’anno 2007; con DPCM del 3 aprile 2009 per l’anno 2008; con DPCM del 23 aprile 2010 per il 2009; con tali decreti si è provveduto a definire nei dettagli i margini e le modalità d’intervento, i soggetti aventi diritto al riparto della quota del cinque per mille iscritti in apposito elenco, la modulistica richiesta per accedere al finanziamento oltreché le modalità di assegnazione e corresponsione delle somme assegnate in base alla scelta del contribuente ;

Ricordato che in base al sopra richiamato DPCM 20 gennaio 2006, è compito dell’Agenzia delle entrate quello di trasmettere ad una serie di Ministeri (Lavoro e previdenza sociale, Istruzione università e ricerca, Salute, Interno, Economia e finanze) i dati occorrenti a stabilire gli importi delle somme spettanti a ciascun soggetto avente diritto, mentre è con Decreto del Ministro dell’Economia che si ripartiscono le quote derivanti dal cinque per mille;

Ricordato inoltre che in Italia, fonte Agenzia delle Entrate, sono oltre 46.000 i soggetti ad avere beneficiato del cinque per mille 2009, mentre in Toscana (una tra le Regioni con la maggiore diffusione di organizzazioni di volontariato: 6 ogni 10.000 abitanti a fronte di una media nazionale di 3,6) risultano essere oltre 3500 le associazioni potenzialmente sovvenzionabili dai proventi del cinque per mille;

Preso atto con forte disappunto che la Legge di Stabilità 2011, attualmente in fase di discussione, prevede per il cinque per mille un tetto massimo di 100 milioni di euro invece dei 400 milioni stanziati in precedenza;

Rilevato come, nell'eventualità il Governo procedesse su questa linea, per il 2011 si prospetterebbe, rispetto alla somma stanziata per il 2010, una riduzione di ben il 75% dell'importo, da destinarsi all'attività del terzo settore;

Rilevato come la decisione assunta dal Governo di limitare a 100 milioni di euro, rispetto all'ammontare complessivo degli introiti derivanti dal cinque per mille, la somma destinata ai vari soggetti aventi diritto, trattenendo di fatto nelle casse pubbliche la differenza, rappresenti una palese violazione della libera volontà dei cittadini di sostenere, tra l'altro, il mondo del volontariato e della ricerca;

Preso atto delle affermazioni rese pubbliche a mezzo stampa dal Ministro Tremonti dalle quali si evince che: “... Il fondo attuale, pari a 100 milioni, è iniziale e può- deve- essere integrato. L'importo da me inizialmente previsto, pari a circa 400 milioni, è stato eroso da successive diverse scelte parlamentari. Ad esempio dalla scelta di incrementare i fondi per l'editoria, per le televisioni private, per altre e varie causali”;

Preso atto altresì con profonda preoccupazione della posizione assunta, ad oggi, da parte dei relatori di maggioranza della Legge di stabilità 2011, i quali manifestano chiaramente la non disponibilità ad apportare emendamenti ad hoc alla predetta legge prima dell'approvazione definitiva, prevista per la metà del mese di dicembre 2010;

Richiamato il Titolo VI dello Statuto Regionale dove all'articolo 59 in materia di sussidiarietà sociale si afferma che la Regione Toscana “favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro aggregazioni per il diretto svolgimento di attività di riconosciuto interesse generale”, mentre “l'attuazione del principio della sussidiarietà sociale è prioritariamente diretta al miglioramento del livello dei servizi ... ed a favorire la collaborazione dei cittadini e delle formazioni sociali, secondo le loro specificità, ai fini della valorizzazione della persona e dello sviluppo solidale delle comunità”;

Ricordato che la Giunta Regionale ha di recente approvato una Proposta di Legge, attualmente in fase di discussione con le associazioni di volontariato, volta a rafforzare ancor più “l'imprescindibile ruolo svolto dalle associazioni toscane per lo svolgimento dell'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale che ha permesso al sistema di raggiungere gli attuali livelli di efficacia e di efficienza nel settore dell'emergenza urgenza”;

Richiamata la nota congiunta a firma di Misericordie, ANPAS e AUSER della Toscana con la quale, in sintonia con tutto il mondo del volontariato regionale, si esprime: “amarezza e delusione ... per le scelte che si stanno compiendo relative al 5x1000 ed al Servizio civile” scelte che prosegue la nota “penalizzano pesantemente quelle realtà della società civile che oggi sempre più rappresentano l'ultima difesa del bene comune anche laddove lo Stato e l'Ente pubblico non riescono più ad arrivare”.

Rilevato come la decisione assunta dal Governo con l'imposizione di un simile tetto massimo di impegno all'utilizzo dei proventi del cinque per mille andrebbe a colpire una delle eccellenze del nostro Paese, comportando ricadute ancor più negative e penalizzanti specie in Regioni come la Toscana dove le associazioni operanti nel volontariato rappresentano un asse portante dell'intera costruzione civile, in quanto direttamente chiamate a concorrere all'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale, e verso le quali si è da sempre rivolta l'attenzione delle Istituzioni e della società, fino a divenirne “a pieno titolo soggetti del sistema territoriale di soccorso e come tali inseriti nel circuito di programmazione regionale ed aziendale”;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- *ad attivarsi immediatamente presso il Governo , in virtù di quella” rilevanza sociale” riconosciuta e sostenuta , pur nel rispetto del principio della sussidiarietà, dalla Regione e dagli enti locali nei confronti dell’attività svolta da soggetti del terzo settore, affinché sia dato accoglimento alle richieste avanzate dal volontariato toscano e volte a ripristinare il fondo di 400 milioni di euro per l’anno 2011, provenienti dal cinque per mille dell’Irpef, da destinarsi ai molteplici e insostituibili interventi effettuati, tra l’altro, in campo socio-sanitario e scientifico;*
- *a farsi promotrice, nell’ambito della Conferenza Stato Regioni, dell’istanza da tempo avanzata dai soggetti beneficiari dei proventi derivanti dal cinque per mille e volta a normare tale erogazione liberale mediante un’apposita legge fiscale dello Stato, autonoma rispetto alla Legge di Stabilità e svincolata da tetti massimi di erogazione;*

Lucia Matergi

Vittorio Bugli

Rosanna Pugnolini

Daniela Lastri

Monica Sgherri